

CYBER CONFIDENTIAL

prima di scrivere questo articolo, sono entrata in una chat erotica. E sono rimasta incollata al video tutta notte. Con una certa ostinazione volevo capire perché, come molte altre forme di sesso via Internet, è un'esperienza così travolgente da diventare un'ossessione. E, infatti, secondo l'ultima ricerca *Cybersex: nuove forme di dipendenza sessuale* presentata all'Istituto di Sessuologia Clinica di Roma, **otto italiani su 100 diventano addicted. Per il 76% si tratta di uomini, per il 24% di donne; la maggior parte è sposata.** E il numero è in continuo aumento: Facebook & co. stanno moltiplicando le occasioni di eros virtuale, tanto che c'è chi parla già di *social sex*. Ecco com'è cambiata la vita di chi l'ha provato una volta e da allora non riesce più a smettere.

CLAUDIA: «ORA MI FRUSTO DAVANTI A UNA WEBCAM»

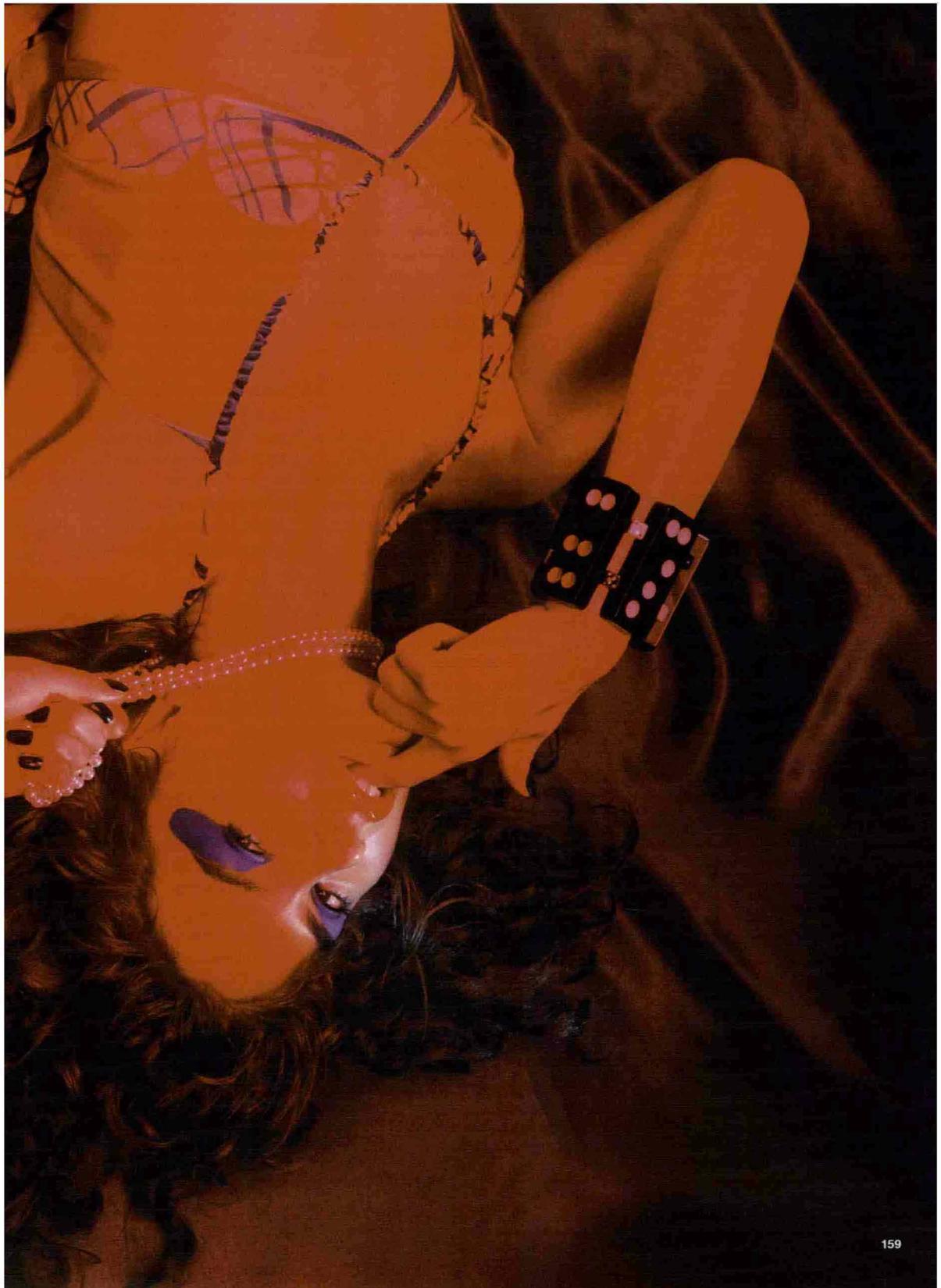
non sono mai entrata in un sexy shop e non ho mai voluto guardare un porno. Eppure **sono stata travolta da un'esperienza sessuale fortissima, che non avrei mai immaginato di vivere.** Per lavoro – faccio la giornalista – ho preso parte a una delle tante chat erotiche. Qui ho conosciuto qualcuno esperto di bondage e sadomaso. Non so spiegarlo, ma ho avvertito subito un'attrazione incredibile. Tanto che ci siamo dati appuntamento per la sera successiva. E quella dopo ancora. Finché non mi ha chiesto di procurarmi una webcam e... una frusta. L'ho fatto. E

158

il giorno che il social sex ha dannato la mia vita

di Chiara Ottolini. Foto di Trunk Archive/Contrasto

Ognuno di loro ha iniziato con quello che sembrava un piccolo gioco innocente sul web. Ma il diversivo è diventato ossessione. La giornalista di Glamour ha scoperto una verità: siamo tutte potenziali sex hunter.



CYBER CONFIDENTIAL

Ma che sesso stiamo facendo?

Sostiene l'ultima inchiesta della Bbc News sul cybersex: ogni giorno nascono più di 260 siti erotici; ogni secondo quasi 29 mila persone scaricano porno dal web.

• «L'offerta cerca di soddisfare un pubblico che è in continuo aumento e sempre più esigente», inizia Tonino Cantelmi, psichiatra e autore di diversi libri sull'argomento, tra cui *Tradimento on line* (FrancoAngeli/Le Comete). «Sempre più persone giocano infatti la carta del web per modificare, cambiare o arricchire il loro curriculum sessuale. E ormai non parliamo più solo di uomini, ma anche di donne, e in numero crescente. Non inseguono più l'anima gemella e sono diventate vere e proprie *sex hunter*, cacciatrici di autoerotismo e sesso puro».

• **Ma perché si diventa dipendenti così in fretta?** «Finché non si prova, non è possibile immaginare quanto l'assenza di contatto fisico abbassi la soglia del pudore, tanto che diventa facile, facilissimo, dare spazio anche a quelle fantasie più estreme che, forse, non si immaginava nemmeno di avere. La sorpresa, insomma, è grande: l'esperienza virtuale risulta molto più appagante, emozionante e liberatoria di quella reale. Ecco perché smettere diventa difficile. Attenzione: non sto dicendo di non sperimentare, di non esplorare nuovi aspetti del proprio eros on line. Tutt'altro. Solo bisogna dare loro il giusto significato e il giusto peso fin da subito».

• **Quale?** «Che il cybersex non deve diventare un'alternativa o, peggio ancora, un sostituto del real sex», prosegue il sessuologo Marco Rossi. «Perché in fondo, è solo un surrogato della masturbazione».

ora, appena posso, mi esibisco per... quella che alla fine ho scoperto essere non un uomo, ma una donna. Nessun imbarazzo, nemmeno la prima volta. E un dolore minimo rispetto a un'eccitazione intensa, a un'adrenalina che non ho mai provato con il mio uomo. Chissà se prima o poi riuscirò a confessarglielo?».

LUCA: «FACCIO SESSO ORALE... SU FACEBOOK»

Va detto: mi sono iscritto al gruppo "Cunnilingus", su Facebook così, per gioco. Mai avrei immaginato che mi contattassero altri membri per fare *oral cybersex*. E invece... Con una di loro, la più carina, ho cominciato a chattare. **Poche frasi di circostanza, poi digita: spogliati e accendi la webcam.** Ho pensato: è uno scherzo. Ma lei insiste. Scrive: non ti sto prendendo in giro. Ok. La trovo nuda, con un sex toy a forma di pene. Inizia a mimare una fellatio. L'eccitazione sale, non riesco a fare a meno di masturbarmi, raggiungo l'orgasmo. Stessa storia la notte dopo e quella dopo ancora. Incontrarci? Per ora virtual è meglio che real. Appuntamento fisso, una volta a settimana».

ANNA: «E ORA MI ECCITO SOLO IN LOVE CHAT»

e pensare che quando ho pizzicato mio marito in una love chat, mi sono sentita tradita. L'ho detto a un'amica. E lei: "Allora fallo anche tu". Mi sono iscritta alla prima che ho googolato.

Ho iniziato a chiacchierare con uno sconosciuto. E ho perso subito la testa. **Poi, una sera, le mie mani, che sembravano le sue, scivolano sotto il reggiseno, negli slip... fino a raggiungere il piacere.** È successo ancora e ancora... Ormai sono sei mesi che, appena mio marito mi lascia sola, mi connetto al computer e faccio cybersex. Del mio digital lover continuo a non voler sapere nulla, a parte il suo nick. Non gli ho mai chiesto nemmeno la foto. Preferisco immaginarlo. Solo che ora mi tocca pensare a lui anche quando faccio l'amore con mio marito, altrimenti non riesco più a raggiungere l'orgasmo».

MARGHERITA: «IO, WEBCAM GIRL PER IL MIO FIDANZATO»

eravamo insieme da un anno. Un giorno mi dice: "Fammi un regalo. Registrati in uno di quei portali di videochat privata, dove gli uomini pagano le ragazze per vederle ballare e spogliarsi davanti alla webcam. Voglio che tu diventi la mia webcam girl". Avevo già sentito parlare di studentesse che vendevano la loro immagine su Internet. Una specie di gioco virtuale. Niente di più. Niente di male. Poi, lo confesso, **mi piace essere guardata, esibirmi, travestirmi...** Così ho acccontentato il mio compagno: è stato lui il mio primo follower. Poi mi ha incoraggiato a trovarne altri: lo eccita sapere che virtualmente sono la ragazza di tutti, ma nella realtà solo lui può avermi. Ora, però, non riesco a smettere e resto connessa sei ore al giorno. Ecco perché spesso ci esibiamo insieme».

Film porno formato cellulare. Sex toy comandati da un computer. E fellatio virtuali. Adesso gli uomini, e sempre più donne, trovano il piacere così.

**LUIGI: «SONO UN POCKET
PORNO ADDICTED»**

appena sposato contavo le volte che io e mia moglie facevamo l'amore: almeno quattro la settimana. Poi, tra il lavoro e la nascita del bambino, siamo scesi a una. Io la cercavo, ma lei era sempre stanca, distante... L'ho confessato a un collega. Ha iniziato a portarmi film porno. Ricordo ancora la prima sera che ne ho guardato uno di nascosto, chiuso nel mio studio: dopo un paio di scene di sesso orale mi stavo già masturbando. **È diventato un rituale: la mia compagna andava a letto e io a scaricare dalla rete altri titoli a luci rosse.** A un certo punto non mi è bastato più. Che cosa ho fatto? Sono andato ancora oltre. Invece di parlarne con mia moglie, ho comprato un iPhone per collegarmi a www.iphoneporngrid.com e vedere i pocket porno, microfilm che posso seguire sullo schermo del cellulare ovunque io sia, in auto come nel bagno dell'ufficio. Ci sono giorni in cui arrivo a masturbarmi cinque volte. Vorrei uscirne, ma non so come».

**SARA E LUCA: «GIRIAMO
VIDEO HARD PER YOUTUBE»**

avevamo voglia di trasgressione, dopo anni di intimità consolidata diventata routine. Tra le fantasie in comune c'è

sempre stata quella di filmare i nostri incontri. Del resto siamo entrambi esibizionisti e innamorati del nostro corpo. Quindi **nessun disagio quando, davanti a una telecamera, ci siamo spogliati e abbiamo fatto l'amore.** Anzi: l'abbiamo fatto con una passione e un'intensità che non immaginavamo più di provare. Era come se volessimo superare un esame a pieni voti. E così è stato: ci siamo rivisti subito e, sull'onda dell'eccitazione, abbiamo deciso di caricare il video su YouTube. È stato il primo di una lunga serie: sapere che altri ci guardano, ci spinge a fare sempre di più, a sperimentare nuove posizioni, travestimenti, giochi di ruolo, bondage... Ora il sesso è più appagante, liberatorio, ludico».

**PAOLA: «CON GLI UOMINI HO
SOLO ORGASMI CYBER»**

Un tempo ero normale, poi ho smesso di raggiungere l'orgasmo. Conoscevo un uomo, avevo voglia di farci l'amore ma... niente. Il piacere non arrivava. Finché ho trovato Alessandro: con gli altri fingevo, con lui sono uscita allo scoperto. Mentre confessavo il mio problema, pensavo: adesso scappa. Invece mi ha sorpreso: "Proviamo i teledildonics?". I teledildonics? Sono andata in un sexy shop e lì l'ho comprato: è un vibratore da collegare al

pc, che riceve i comandi da un altro computer, quello di Alessandro. Proprio così: **è lui, da casa sua, ad attivare il sex toy che tengo tra le gambe e a condurre il gioco.** La sua voce mi arriva da lontano. E io, senza ansia da prestazione e protetta da uno schermo, riesco finalmente a lasciarmi andare. E ad avere l'orgasmo».

**DIANA (E MARCO): «AI NOSTRI
AVATAR TUTTO È CONCESSO»**

alla radio raccontavano di quell'inglese che ha chiesto il divorzio dopo che il marito l'ha tradita su Second Life. Ho guardato Marco. Abbiamo pensato la stessa cosa: **mondo virtuale, infedeltà virtuale.** Perché non provarci? Da quel giorno, ai nostri avatar è stato concesso tutto. **Il mio ha fatto sesso con tre uomini in un colpo solo, poi ha avuto un rapporto omosessuale e infine uno anale.** Dell'avatar di Marco, invece, non so dirti. Entrambi difendiamo la nostra cyberprivacy. Ma quando ci incontriamo nella vita reale... beh, la verità è che mi eccito di più in versione digitale. Tra me e il mio avatar, è lui che gode di più. Ma io lo seguo masturbandomi».

Un centro per le dipendenze

Ansia, sbalzi d'umore, insonnia... Sono segnali possibili di una dipendenza dal web (cybersex compreso). Dove si cura?

> Il Policlinico Gemelli di Roma ha appena aperto un ambulatorio per gli Internet addicted.

> Spiega il coordinatore, Federico Tonioni: «Per ora si sono presentati solo uomini. Forse perché si rendono conto prima di avere un problema».

> Info: 06.30154332-4122.